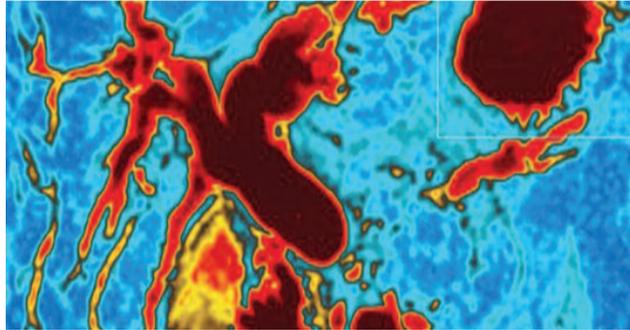


Ecco come "l'atlante dei tumori" ci aiuterà a sconfiggere l'Imperatore del male: il cancro

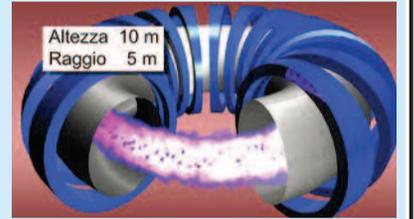
Nel 2011 il medico statunitense Siddhartha Mukherjee, vince il Premio Pulitzer per la saggistica con la sua opera: "L'Imperatore del male. Una biografia del cancro". In questo libro l'autore affronta il tema del cancro a partire dalle prime osservazioni umane trovate nei papiri egiziani. Da allora i medici, gli scienziati, e tutti noi ci chiediamo: come fa una cellula normale a trasformarsi in una tumorale?



segue a pag. 2

Máquina de energía limpia en Lazio: reactor DTT en Frascati, gastos por 500 millones de dólares

Una máquina que deberá demostrar la viabilidad de la fusión nuclear, la energía limpia del futuro, será construida en Frascati, Lazio, centro de Italia. El nombre de la máquina es Divertor Test Tokamak (DTT) y estará integrada en el Centro de Excelencia de investigación internacional para la exploración de la fusión nuclear y promete una ganancia de dos mil millones frente a los 500 millones de gastos.



La decisión sobre la sede es del Consejo de Administración del Ente Nacional de Energía Atómica (ENEA), que aprobó la clasificación final de las nueve localidades que se postularon para hospedar la máquina.

"Hoy es Italia la que gana porque invierte sobre el conocimiento y sobre la energía sostenible con un proyecto que garantiza perspectivas científicas y ocupacionales positivas para todos y, en particular, para los jóvenes", dijo el presidente de la ENEA, Federico Testa. segue a pag. 3

Salvini a Berlusconi-Meloni: "Andiamo insieme al Colle"

Consultazioni, il centrodestra si ricompatta. Il leader del Carroccio manda un messaggio a Di Maio: "Basta veti su Fi per il governo"

DI STEFANO GHIONNI

"La coalizione che ha vinto le elezioni è il centrodestra, chiederò a Berlusconi e Meloni di andare insieme alle consultazioni con Mattarella perché ce lo hanno chiesto gli italiani".

Così, ieri mattina, il leader del Carroccio Matteo Salvini, rivolgendosi ai due leader di FI e FdI. Il segretario della Lega ne ha poi approfittato per inviare un messaggio indiretto anche a Luigi di Maio, candidato premier del M5S: "No a un governo senza Forza Italia. Basta con i veti". segue a pag. 6

"Sarà un anno di uragani devastanti": e lo Stato con le maggiori probabilità di essere colpito da un 'uragano maggiore' è la Florida

L'anno scorso si chiamavano Harvey, Irma, Jose, e abbiamo imparato a conoscerli associati alle immagini di devastazione che rimbalzavano su giornali e televisioni di tutto il mondo.

2018 FORECAST AS OF 5 APRIL 2018			
Forecast Parameter	Statistical Forecast	Final Forecast	1981-2010 Median
Named Storms (NS)	11.6	14	12.0
Named Storm Days (NSD)	59.6	70	60.1
Hurricanes (H)	6.8	7	6.5
Hurricane Days (HD)	27.7	30	21.3
Major Hurricanes (MH)	3.1	3	2.0
Major Hurricane Days (MHD)	7.5	7	3.9
Accumulated Cyclone Energy (ACE)	115	130	92
Net Tropical Cyclone Activity (NTC)	125	135	101

segue a pag. 2

La campagna elettorale? Siamo seri: aboliamola...

DI OTTORINO GURGO

SiForse, o senza forse, la nostra può apparire una tesi paradossale.

Una provocazione.

Ma, alla luce di quel che sta accadendo, ci vien da sostenere che la campagna elettorale che precede le elezioni e dovrebbe servire a chiarire ai cittadini le intenzioni e i programmi delle forze politiche è, in realtà, un gigantesco inganno.

Le forze politiche: Nei quaranta giorni che hanno preceduto il voto, hanno assunto molti impegni e hanno detto (o, anzi, non hanno detto) quali alleanze avrebbero voluto stipulare e quali programmi avrebbero realizzato se gli elettori avessero accordato loro fiducia.

Ma, mai come in queste elezioni, sembra essere tornata d'attualità quella vecchia espressione dialettale che recita: "Passata la festa, gabbato lu santu" dove a vestire i panni del "santu" è il povero cittadino-elettore che, ingenuamente, ha prestato fede alle promesse e agli impegni di questo o quel partito.

segue a pag. 6

Deputati e senatori con incarichi aziendali multipli, e aziende rappresentate in Parlamento quasi come fossero partiti politici

Deputati e senatori con incarichi aziendali multipli, aziende rappresentate in Parlamento quasi come partiti politici: è il quadro che emerge da una ricerca di Openpolis, in cui si dimostra che il fenomeno riguarda tutte le principali formazioni politiche, anche se con gradazioni diverse.

Tra i casi più evidenti Guido Della Frera, neo deputato di Forza Italia, che sarà il parlamentare con il più alto numero di incarichi aziendali della XVIII legislatura, per la precisione 21. segue a pag. 8



Rinviato a giudizio il vescovo della diocesi dell'ex parroco vizioso soprannominato don Euro, il sistema del racket che affittava le case Inps agli abusivi



DI FRANCO ESPOSITO

Chiesa e racket. Preti, vescovi, soldi. E le case dell'Inps assegnate agli abusivi dietro pagamento del canone di fitto.

Da un lato un prete e un vescovo, dall'altro il sistema truffaldino messo in piedi dai due fratelli imbroglianti. Accade in Toscana, c'è del marcio, non solo a Firenze. segue a pag. 3

"Se gli algoritmi non si coniugano con la libertà"

DI VINCENZO VITA

Della storia "Facebook-Cambridge Analytica" si parla da un po'. In verità, il caso covava da tempo, ma pochi furono a occuparsene. Tra questi ultimi il giornalista e docente universitario Michele Mezza, che ora ci ha scritto su un notevole volume ("Algoritmi di libertà", 2018, Roma, Donzelli editore).

E' utile leggere un testo così preciso e documentato, per capire che non siamo di fronte ad un complotto noir o ad una occasionale messa in scena, bensì all'ulteriore maturazione delle classificazioni fatte da Manuel Castells sui media digitali. Qualcosa di più e di diverso. Adesso:

"... sono gli algoritmi, in quanto tali, senza nessun'altra mediazione linguistica, che costituiscono lo spazio dove si costruisce il potere...". segue a pag. 2

“SARÀ UN ANNO DI URAGANI DEVASTANTI...” - SEGUE DALLA PRIMA

Quest'anno, tra gli altri, ci saranno invece Helene, Isaac e Michael: sono gli uragani dell'Atlantico del Nord.

Non abbiamo la sfera di cristallo con cui prevedere il futuro, ma di loro si conosce già qualcosa.

Tanto per cominciare il nome, perché le tempeste che si abatteranno questa estate nel nord America sono già stati battezzati.

Ma soprattutto inizia a intravedersi all'orizzonte la portata della stagione di questi venti fortissimi, il cui inizio è fissato per il primo giugno.

Come fa dal 1984 a questa parte, la Colorado State University (Csu) ha pubblicato la prima previsione sulla gravità della stagione degli uragani. I ricercatori stimano che si formeranno 14 tempeste, di cui sette saranno uragani e tre raggiungeranno le categorie più forti (dalla 3 alla 5 della scala Saffir/Simpson, con venti intorno ai 180 chilometri orari).

In media si verificano invece rispettivamente 12 fenomeni di tempesta, di cui sei uragani normali e due di particolare intensità: la stagione 2018, che

va dal primo giugno a fine novembre, si preannuncia insomma leggermente peggio della media.

Rispetto al tragico 2017, comunque, le premesse sono positive. Il motivo è la bassa probabilità di un significativo Niño, il fenomeno climatico che provoca il riscaldamento delle acque in grado di influenzare le condizioni meteorologiche di tutto il mondo e quindi anche il formarsi delle tempeste.

Le temperature superficiali delle acque dell'Atlantico tropicale sono nella media, e quindi non sembrano per ora esserci le condizioni le condizioni per un'anomala frequenza di uragani.

Spulciando tra i dati del Tropical Meteorology Project della Csu emerge che la probabilità che un uragano tra quelli più potenti (categorie da 3 a 5) si abbatta sulla costa statunitense è del 63%.

Nel secolo scorso il dato si fermava al 52%. Le proiezioni riguardano l'area orientale della costa nordamericana, dal golfo del Messico fino al Maine.

Singolarmente, lo Stato con le maggiori probabilità di essere colpito da un cosiddetto 'uragano maggiore' è la Florida, che è anche quello che storicamente ne ha dovuti affrontare di più.

Se siete curiosi di verificare, contea per contea, le aree più esposte al rischio di tempeste tropicali questo widget fa per voi.

Lo studio appena pubblicato, che si chiama 2018 Tropical Meteorology Project Forecast Schedule, è comunque parziale. Mancano ancora due mesi all'inizio della stagione, e spesso gli episodi peggiori avvengono tra luglio e settembre.

Prevedere con anticipo fenomeni simili è difficile: lo scorso anno le analisi di aprile suggerivano che ci sarebbero stati due uragani maggiori, ma alla fine furono sei.

Per questo motivo, nei prossimi mesi, la stessa università del Colorado aggiornerà le previsioni. Le nuove pubblicazioni sono previste il 31 maggio, il 2 luglio e il 2 agosto.

VINCENZO VITA - SEGUE DALLA PRIMA

In breve, dunque, lo scandalo dei profili ceduti dalla società di Zuckerberg alla compagine britannica rappresenta la normalità eversiva di una macchina ormai incontrollata, un Frankenstein costruito in laboratorio dagli stessi che si meravigliano o chiedono scusa.

Siamo in quella zona di confine tra tecniche moderne di guerra, utilizzo delle ipertrofie dell'intelligenza artificiale, invasione dello sfruttamento - contro ogni tutela della privacy - nella nuova catena sociale del valore. Muta la grammatica del conflitto.

Mezza ha un ottimo consigliere, citato spesso in modi espliciti o sottesi, vale a dire il Marx prefigurante dei Grundrisse, del terzo libro del Capitale, dei Manoscritti o delle opere giovanili come gli scritti sulla Gazzetta renana. E non è retorica erudita. Corre l'anniversario dei 200 anni dalla nascita del pensatore geniale, persino capace di fornirci chiavi di lettura raddomantiche sul "capitalismo delle piattaforme".

Il bandolo della matassa sta nella negoziazione degli algoritmi. Il crescente potere oligarchico dei cosiddetti Over The Top va contrastato creando un contropotere che, non sfuggendo ai territori veri (bando alle nostalgie, a meno che non si tratti della "retrotopia" - l'utopia sana del passato - di Bauman) del conflitto.

"Ribellismi molecolari", che sfidino la rete disvelandone sintassi e linguaggi, fino a creare un altro senso comune. Con un utilizzo libero della potenza di calcolo, che ha da essere conoscibile e trasparente. Fin dalla scuola, momento cruciale per costruire una coscienza critica di massa del e nel tempo digitale. E poi nei terreni concreti, a partire dalle città.

Quanto contano gli algoritmi che conducono per mano le migliaia di profili digitali di cui dispongono nel voto? Moltissimo. E' nota l'iniziativa degli "hacker" russi nel successo di Trump, e pure è esplicita - al contrario - la linea difesa di un "algoritmo-nazione" come la Cina, che ha

pensato di risolvere il problema edificando la sua muraglia digitale.

In Italia? Il voto del 4 marzo scorso sicuramente è stato influenzato. Mezza, giustamente, non misura le proporzioni quantitative. Tuttavia, ricorda che nel documento redatto sulle aporie delle elezioni americane dal superprocuratore Robert Mueller ben 37 pagine sono dedicate all'Italia.

Certamente non è un caso che tanto Di Maio quanto Salvini abbiano subito ringraziato la rete, dentro cui navigavano massicce dosi di esasperate micce antielitarie e crociate nazionaliste o persino xenofobe. L'ex uomo forte di Trump Steve Bannon ha svelato l'esistenza di clienti italiani.

Chissà. Lega e Mov5Stelle hanno vinto le elezioni a prescindere, sia chiaro. E le sinistre non hanno neppure considerato l'argomento. Comunque, se gli algoritmi non si coniugano con la libertà, la democrazia decade. Un brivido.

“ECCO COME “L'ATLANTE DEI TUMORI...” - SEGUE DALLA PRIMA

Il cancro è una malattia del DNA?

Quali e quanti sono i geni responsabili del cancro? Quali sono le nostre armi di difesa dal cancro?

Oggi, finalmente, possiamo rispondere a queste domande con la mappa del DNA del cancro che numerosi ricercatori di tutto il mondo hanno appena pubblicato in una serie di articoli che possiamo ritenere, senza timore di smentita, del tutto rivoluzionari e secondi per importanza a quanto ottenuto con il completamento del Progetto Genoma Umano.

Una svolta epocale, che probabilmente richiederà anche degli assestamenti sul fronte della didattica, poiché rende obsolete conoscenze e dettami sinora acquisiti.

I ricercatori hanno completato il sequenziamento genetico e l'analisi di migliaia di tumori diversi e delineato l'atlante genetico del cancro: una vera e propria carta di identità personale di un enorme numero di carcinomi umani. Complessivamente, questi risultano permettono di definire con certezza alcuni punti fondamentali, tra cui il fatto che il cancro sia una malattia del DNA e che ogni tumore, ma anche ogni paziente con tumore, sia diverso dall'altro.

Ma non solo: questo immenso lavoro ci svela, per ogni tumore, la carta di identità genetica specifica e caratteristica con decine, o centinaia, di geni alte-

rati con effetti diversi per il tumore stesso.

Alcuni di questi geni sono definiti "conducenti" e guidano il cancro per farlo sviluppare, estendersi e colonizzare i diversi organi e tessuti.

Altri, i geni "passeggeri", sono spesso neutrali, limitandosi ad accompagnare i "conducenti" funzionalmente più importanti, ma talvolta li aiutano e spingono "la vettura".

È importante quindi identificare e distinguere bene i conducenti dai passeggeri, sia per capire dove la "vettura-cancro" sta per andare, sia per consentire lo sviluppo di terapie anticancro personalizzate e bloccarne il cammino. Ad esempio, alcuni conducenti, potrebbero essere colpiti contemporaneamente durante una chemioterapia, mentre altri devono essere presi colpiti in modo scaglionato.

Tutto questo apre la strada alla medicina personalizzata e di precisione, cioè al "farmaco giusto per il giusto tumore".

La maggior parte dei farmaci fino ad oggi disponibili non vengono somministrati su base genomica, e sono quindi meno precisi nel raggiungere il target.

Ora possiamo analizzare il DNA tumorale dai pazienti e selezionare il farmaco giusto per ciascuno di loro.

Disporre delle "carte di identità" di migliaia di

tumori diversi fornirà una anche la base per il riposizionamento dei farmaci, cioè sulla possibilità di utilizzo di un farmaco "vecchio" per nuove indicazioni terapeutiche.

Infatti, grazie alle conoscenze molecolari delle mutazioni identificate in uno specifico tumore, si potranno identificare nuovi bersagli attraverso analisi al computer mediante la bioinformatica e somministrare direttamente il farmaco già impiegato in altre terapie senza attendere anni di sperimentazione.

Negli ultimi anni, circa il 30% dei nuovi farmaci e vaccini approvati dalla Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha riguardato nuove indicazioni per i farmaci esistenti.

Fino a poco tempo fa, trovare nuove indicazioni per i farmaci esistenti era un processo casuale, spesso fortuito. Adesso è una scelta guidata e quindi accurata.

Si apre una nuova era per i tumori.

Finalmente sappiamo che essi non sono un universo infinito, ma finito e limitato, anche se grande.

Forse per la prima volta l'uomo si trova ad avere le mappe segrete di un fortino che sembrava inspiegabile.

Ora, è tempo di passare all'attacco.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale
Porps Inc.

7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL33014
Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com
gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato presso
Diario La República -
Garibaldi 2579

MONTEVIDEO URUGUAY
Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue
Miami, 33126 Florida USA

Argentina
Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

Uruguay
Avenida Brasil 3110, Suite 801,
Garibaldi 2579

MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Lucy de los Santos
Letizia Baz
Matteo Forciniti
Matilde Gericke

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique

REDAZIONE ITALIA

Enrico Varriale
Franco Esposito
Pietro M. Benni
Marco Ferrari
Caterina Pasqualigo
Elida Sergi

GRAFICI

Gianluca Pugliese
Andrea Porpiglia

REDAZIONE WEB

Stefano Ghionni
Rino Dazzo,
Donatella Colucci
Domenico Esposito
Vincenza Petta
Gabriela Scarpa
Giuseppe Gargiulo
(Responsabile marketing)
Gianluca Di Santo
(Creative designer)
redazioneweb@genteditalia.org

FIL FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

DISTRIBUZIONE:

DIARIO LA REPUBBLICA
(Uruguay e SudAmerica)
Pubblicità ed abbonamenti: Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali) Sostenitori un anno \$ 5000,00 Una copia usd \$ 1,25 Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n.250/90 (anno 2016-€ 59504877) e successive modifiche integrazioni"

Il muro di Berlusconi contro M5s rischia di spaccare il centrodestra



Nel Carroccio la tesi è che sia Berlusconi a rompere, ad uscire dalla partita. Evocando una convergenza con il Pd magari per un governo istituzionale e chiudendo a M5s. L'auspicio è che torni indietro sui suoi passi perché altrimenti, questa l'osservazione di diversi 'big' del partito di via Bellerio, sarebbe difficile per Salvini mediare e ricomporre il quadro partendo dal perimetro del centrodestra.

"I voti a Fico sono arrivati anche ad FI", sottolineano le stesse fonti.

"Berlusconi adotta una tattica sbagliata, M5s ha avuto il 32%", mette in chiaro Giorgetti.

Il Cavaliere si è presentato al cospetto del Capo dello Stato Mattarella nelle vesti di 'stabilizzatore', con l'intenzione di ergersi a garante rispetto ai vincoli europei e i conti pubblici, assicurando piena responsabilità.

Ma l'ex premier di fronte al 'niet' di Di Maio a dialogare con FI ha deciso di ergere un muro. Il sospetto sotto traccia in realtà è che il leader della Lega e il candidato premier dei pentastellati abbiano in tasca un accordo per un esecutivo. Con la mossa di marginalizzare FI, logorarla, metterla all'angolo, contando su un gruppo di parlamentari azzurri. Un esecutivo a tempo da far partire dopo le elezioni in Friuli e Molise che preveda un taglio dei vitalizi per gli ex parlamentari e una legge elettorale ad hoc o come piano B le elezioni anticipate.

Se è così, ragionano nel partito azzurro, meglio che siano M5s e Lega a fare un governo, meglio essere all'opposizione e rimanere credibili di fronte all'Europa.

La richiesta del Cavaliere è sempre la stessa: legittimità totale, nessuna partecipazione a un ingresso in un governo da una porta di servizio. Ma di fronte all'operazione di Di Maio di alzare continuamente il tiro la strategia è non lasciare al partito di via Bellerio la pos-

sibilità di tutelare il Cavaliere.

"Non siamo disponibili a subire umiliazioni", mette in chiaro Tajani.

I mediatori sono al lavoro. "Il centrodestra non si dividerà", assicura il presidente del Parlamento europeo che sottolinea come Salvini non possa fare il secondo di Di Maio.

Del resto Salvini ha più volte rimarcato come non possa essere l'ex vicepresidente della Camera ad andare a palazzo Chigi. La capogruppo FI al Senato, Bernini, rilancia il "metodo" utilizzato per le nomine dei vertici istituzionali, ripropone il confronto sul programma, ma l'ex presidente del Consiglio, riferiscono fonti azzurre, considera pressoché chiusa la partita se non cambiano le condizioni in campo. Con Di Maio che non riconosce la coalizione del centrodestra.

"E' l'antico gioco dei secondi che per far ei primi mirano a spaccare", osserva La Russa.

Ma l'ex premier mantiene la barra dritta: se sono queste le basi, questo il ragionamento, meglio giocare a carte scoperte ed avere nella peggiore delle ipotesi un governo ostile. L'ex premier, viene riferito, non ha gradito per esempio che qualcuno, anche all'interno della Lega, abbia evocato una legge sul conflitto d'interessi. Da qui l'intenzione di 'smascherare' i piani di Di Maio ma anche quelli di Salvini.

Il leader del Carroccio però più volte ha rimarcato l'obiettivo di tenere unita la coalizione. "E' da questo punto che bisogna ripartire", sottolineano le 'colombe' che puntano ad evitare strappi tra Salvini e Berlusconi. Al momento non c'è un orientamento di andare insieme al secondo giro di consultazioni al Quirinale ma si capirà nei prossimi giorni se i due schemi presentati al Colle (con Berlusconi che guarda al Pd mentre la Lega a M5s) possano trovare un punto di sintesi.



ANTITRUST apre istruttoria su Facebook per informazioni ingannevoli su raccolta e uso dati

L'Autorità antitrust ha annunciato

l'apertura di un'istruttoria su Facebook "per informazioni ingannevoli su raccolta e uso dati". E' quanto si legge in un tweet dell'Autorità che cita un'intervista a Sky tg24 del presidente Giovanni Pitruzzella.

Nei confronti di Facebook, ha spiegato Pitruzzella, "l'Antitrust ha aperto ieri un procedimento per pratiche commerciali scorrette, che riguarda il messaggio ingannevole che viene dato al consumatore.

Quando ci iscriviamo a Facebook sulla homepage troviamo un messaggio che dice che il servizio è gratuito e lo sarà sempre. Ma il consumatore non è messo in grado di sapere che al contrario cede dei dati, per i quali

ci sarà un uso commerciale, come dimostrano anche le recenti vicende".

"Si tratta - ha proseguito il presidente dell'Antitrust - di problematiche nuove che involgono vari profili: c'è un profilo di tutela della privacy, per cui il regolatore di settore, l'Autorità per la privacy, nazionale e europea, sta intervenendo; c'è un profilo di nuove regole, occorrono regole adeguate ai tempi a cui sta pensando l'Autorità per le Comunicazioni, c'è poi un profilo di tutela del consumatore, noi siamo stati chiamati a intervenire dalle associazioni di tutela del consumatore, e riteniamo che i messaggi devono essere chiari, precisi, non ingannevoli, su cosa le piattaforme come Facebook fanno della nostra identità digitale".

"MAQUINA DE ENERGIA LIMPIA... .." - SEGUE DALLA PRIMA

Los trabajos, que deberían comenzar en noviembre y durar siete años, involucrará a más de 1.500 personas que se suman a las más 1.000 que ya están en el sector.

Lazio es entonces el primer lugar y hospedará la máquina, resultado de una gran colaboración nacional e internacional que ve la participación de la República Popular China (que contribuye con 30 millones de dólares), al lado del consorcio europeo Eurofusión, que administrará las actividades de investigación sobre la fusión (60 millones) por cuenta de la Comisión Europea, de los ministerios de la Instrucción, Universidad e Investigación (40

millones) y de Desarrollo económico (40 millones comprometidos a partir de 2019). Participarán además la Región Lazio (25 millones), el ENEA y los socios (50 millones), a los que se agrega un préstamo Bei por 250 millones. El presidente de la Región Lazio, Nicola Zingaretti, se mostró satisfecho y lo expresó en un post sobre la red social Facebook: "creíamos en él desde el principio con una inversión de 25 millones. Invertimos la ruta, con Lazio Italia gana".

La reacción de los excluidos, en algunos casos, fue muy dura.

Habían participado en el anuncio Puglia y Abruzzo, que se ubicaron

en el segundo y tercer lugar, respectivamente, en el clasificación con Cittadella della Ricerca (Brindisi) y Manoppello (Pescara), y luego Campania, Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Piamonte y Veneto. "La montaña dio a luz a Frascati", dijo el presidente de la región del Véneto, Luca Zaia. "Antes de expresar una opinión sobre esta elección -agregó- se necesita ver los informes de evaluación. "Drástico finalmente el presidente de la región de Abruzzo, Luciano D'Alfonso: "evaluaremos los puntajes para una posible revisión"

FRANCO ESPOSITO SEGUE DALLA PRIMA

Luca Morini, ex parroco, il prete soprannominato don Euro. Il reverendo che ingoiava soldi trattenendo per sé le offerte dei fedeli.

Andava a escort e il vizietto richiedeva l'impiego di parecchio denaro.

E il vescovo Giovanni Santucci, colpevole di reato anche lui, rinviato a giudizio per tentata truffa. Prelevava i soldi dalla Fondazione Pie Legati e li dava "senza spiegazione" a don Euro. Perché se la spassasse con accompagnatori vari.

Il vescovo avrebbe inoltre esercitato pressioni su un'assicurazione con lo scopo di aumentare il punteggio di invalidità in favore di don Euro.

Vescovo di Massa Carrara e Pontremoli, Giovanni Santucci occupa nell'inchiesta una posizione marginale, ma non trascurabile. I suoi guai sono legati alla figura e all'operato di don Euro, esonerato a gennaio dagli obblighi sacerdotali. L'ex parroco ha speso quei mille euro nel lusso dei suoi appartamenti, accogliendo escort e accompagnatori. È stato appunto uno dei suoi accompagnatori abituali a pagamento a denunciare gli incontri hot e i festini con la cocaina. Appuntamenti viziosi, squallidi assai, non giustificabili con il fatto che la carne comunque è debole e l'uomo non è di legno.

Il giovane escort ha denunciato tutto in quanto si è ritenuto raggirato dal turpe don Euro che si spacciava per un imprenditore, un magistrato, un politico influente. Laddove era semplicemente il prete di piccola e semiconosciuta parrocchia. Ma i punti di domanda sono altri, e così riassumibili: perché la curia non è intervenuta per fermare il parroco spesso assente dalla sua chiesa? Perché non ha indagato su quel nomignolo, don Euro, e su dove andavano a finire tutti i soldi che il poco reverendo raccoglieva a destra e a manca per i suoi bisogni non liturgici? Nessuno aveva mai fatto caso ai quattro seminari cambiati dal futuro don Euro? E da quanto tempo andavano avanti gli appuntamenti con gli escort con relative cene, regali griffati e pernottamenti in hotel?

Un sacerdote chiacchierato, Luca Morini. Alcune intercettazioni lo indicano come minaccioso addirittura con il vescovo di Massa Carrara e Pontremoli. "Allora faccio un dossier con quello che so di certi preti..." Non aveva paura di chiedere, don Euro. Chiedeva a tutti soldi e favori, risultando spesso asfissiante. Il presing della perversione. L'inchiesta è stata condotta dalla pm Alessandra Conforti e dai carabinieri di Massa. Il 13 giugno l'apertura del processo. L'ex parroco ha scelto il rito immediato. Mentre è stato rinviato a giudizio anche un altro ex parroco, Emiliano Colombo, accusato di aver aiutato don Euro a nascondere i soldi sul suo conto, cambiando diversi assegni. Si erano conosciuti in seminario. Anche Colombo ha lasciato l'abito sacerdotale, oggi insegna in una scuola di Lucca. Venti le persone chiamate a testimoniare. Don Euro

aveva sul conto corrente 700mila euro, alla faccia della povertà che dovrebbe accompagnare l'esistenza quotidiana di un ministro di Dio. Soldi ora sotto sequestro insieme con un investimento in diamanti. Serve altro? Dall'olezzo puzzolente di un ex prete e del suo vescovo al racket delle case Inps a Firenze. La procura ritiene che i fratelli Muraro, Giuseppe e Natalino, gestivano un sistema di occupazioni abusive in alcuni palazzi dell'Istituto di previdenza. Funzionava così: Giuseppe Bartolini, dipendente infedele dello Stato, avrebbe consentito le occupazioni riferendo ai Muraro tutte le iniziative antiabusive prese dall'Inps. Ionela Ciobataru, moglie del dominus Giuseppe Muraro, era addetta in qualità di amministratrice, carica da lei stessa inventata, alla gestione delle occupazioni, dalle chiavi alla riscossione delle somme pretese dal clan per il fitto dei locali.

E non poteva mancare, proprio no, il violento della compagnia. Secondo l'accusa, Andir Prendi veniva usato per "estromettere i non paganti con azioni violente e a creare il clima intimidatorio necessario ai Muraro nella gestione delle palazzine occupate".

Palazzine e fondi di proprietà dell'Inps in via Monteverdi e via Beccherini occupate abusivamente e affittate a terze persone. Iniziata a febbraio del 2017, l'inchiesta coordinata dal pm Gianni Tei, è sfociata per il momento in cinque misure di custodia cautelare, emesse dal gip Francesco Bagnai, nei confronti di persone ritenute responsabili "di associazione a delinquere finalizzata all'occupazione abusive di abitazioni, sfruttamento del lavoro, violenza privata, appropriazione indebita e estorsioni". Una lista praticamente infinita di reati.

In carcere sono finiti il capo dell'organizzazione criminale, Giuseppe Murano, Ionela Ciobataru e Andri Prendi. Il custode degli appartamenti, Giuseppe Bartolini, è ai domiciliari. Divieto di dimora nel Comune di Firenze per Natalino Murano. Gli occupanti abusivi, molti operai, erano iscritti come artigiani alla cooperativa Gamma, amministrata di fatto dai fratelli Murano. I quali procuravano agli operai gli alloggi, trattenendo dallo stipendio fino a 300 euro. E giù minacce, botte, intimidazioni per chi osava non rispettare scadenze e regole. Mentre l'impiegato infedele Giuseppe Bartolini, in questi frangenti, si allontanava ad arte dal suo posto di portiere.

Secondo l'accusa, gli introiti frutto dell'imbroglio e delle violenze, venivano depositati da Murano in conti correnti bancari intestati ai suoi dipendenti rumeni, anche loro costantemente sotto minaccia. I soldi venivano poi trasferiti in Romania per l'acquisto di immobili.

Anche in questo nauseante caso una domanda è d'obbligo: l'Inps sapeva tutto, perché non è mai intervenuto? Una denuncia alla Corte dei Conti è stata inoltrata dai residenti regolari del palazzo di via Monteverdi.

Panini lancia in Uruguay l'album delle figurine dei mondiali 2018

Nel 2014 fu un record con oltre nove milioni di bustine vendute



di **MATTEO FORCINITI**

Un po' di nostalgia e tanto amore per il calcio.

È questa la miscela esplosiva che sta generando in Uruguay una febbre collettiva per le figurine Panini, lo storico marchio internazionale delle figurine dei calciatori famoso in tutto il mondo per i suoi album.

“Vive e trionfa: l'album delle figurine nell'era digitale” ha scritto nei giorni scorsi *El Observador* analizzando il feno-

meno di una passione molto particolare che riguarda buona parte della popolazione di questo paese.

Nonostante i grandi cambiamenti della società e lo sviluppo tecnologico, l'album continua ad essere presente nelle case degli uruguaiani e ad avere sempre più successo. Questa situazione è particolarmente evidente durante il periodo dei mondiali quando l'azienda modenese incrementa notevolmente le sue vendite.

“Questo è un paese che respira calcio. La popolarità delle figurine è impressionante” riconosce subito Nicolas Lerner, rap-

presentante dell'azienda italiana nata all'inizio degli anni sessanta su impulso dei fratelli Benito e Giuseppe Panini.

Sbarcata ufficialmente a Montevideo in occasione dei mondiali di Francia '98, la Panini è rappresentata dal 2002 dall'azienda ProMarketing che vanta una lunga esperienza nel settore delle figurine.

“In Uruguay fino agli anni novanta c'era poca cosa. Quello che arrivava, in ogni caso, era sempre dovuto ai collezionisti privati. Mancava dunque l'ufficialità. Ecco perché noi abbiamo sviluppato questa attività mano a mano con la Panini -con cui manteniamo un contatto quotidiano- e ovviamente con i distributori locali. In questi anni abbiamo sempre avuto un rapporto molto forte con i collezionisti professionali”.

Il successo dell'album italiano in Uruguay, come ricorda Lerner, si è iniziato nel 2010 con i mondiali in Sud Africa.

“Quello fu un vero e proprio

punto di svolta. La nostra nazionale non si qualificava da tanto tempo e poi raggiunse un ottimo risultato con le semifinali generando tanto entusiasmo tra i tifosi”.

La successiva edizione fu ancora

più grande e le vendite addirittura raddoppiarono:

“I mondiali del 2014 in Brasile furono incredibili. Duplicammo le vendite fino ad arrivare a 9 milioni di bustine vendute, un numero impressionante per un paese con poco più di tre milioni di abitanti”.

Il clima di quei giorni di giugno era caldissimo a dispetto della stagione invernale:

“La gente attraverso una pagina Facebook si autoconvocava nei pressi del nostro stand per scambiarsi le figurine. L'attività di scambio attraverso il passaparola è uno strumento fondamentale se si vuole riempire l'album”.

Secondo il rappresentante della marca modenese sono due le



segue



anche dal suo profilo eterogeneo: "Partecipano davvero tutti, senza distinzione di età, sesso o classe sociale. Il nostro pubblico va dai cinque anni in su e spesso è un fattore che unisce l'intera famiglia perché coinvolge nonni, genitori e figli. Si tramanda di generazione in generazione perché si inizia sempre con il regalo di un familiare. In passato gli adulti provavano una certa vergogna nel farsi trovare con le figurine e si giustificavano che era roba solo dei figli. Adesso tutto è cambiato e anche loro partecipano attivamente alla raccolta".

Sia chiaro, riempire un album rappresenta un costo importante per ogni famiglia considerando anche le caratteristiche dell'economia locale e l'elevato costo della vita. Nonostante sia difficile fare dei calcoli al riguardo, Lerner parla di 4mila pesos (120 euro) anche se -precisa- "tutto dipende dalla fortuna e dagli scambi con gli altri appassionati".

La bustina di figurine può essere anche un ottimo indicatore per valutare lo stato di inflazione nel paese: nel 2014 il suo prezzo era di 12 pesos, oggi ne servono 25, un prezzo molto simile a quello italiano di 0,80 euro. All'interno delle bustine si trovano cinque esemplari che servono per riempire un album



di 670 figurine con le immagini dei giocatori di 32 nazionali. Unico neo, quell'assenza pesante dell'Italia che rattrista anche da quaggiù.

ragioni che hanno portato al successo dell'album dei calciatori in terra uruguayana.

Il primo, ovviamente, è il dna del "país futbolero" che sorprende il mondo per la sua straordinaria cultura calcistica constatata dai trionfi della nazionale e alimentata dalla passione quotidiana dei suoi abitanti. Il secondo fattore riguarda invece "la grande tradizione dei collezionisti" che ha radici più lontane ed "è esploso intorno agli anni novanta".

"Queste due caratteristiche" - spiega - "si mischiano l'una con

l'altra. L'unica cosa certa è che qui l'album genera tanto entusiasmo e lo si può vedere in strada".

L'album ufficiale dei prossimi mondiali di Russia è stato presentato lo scorso 16 marzo con grande attesa da parte del pubblico.

"Fin dal mese di ottobre la gente ci scriveva per sapere la data di uscita. Il nostro obiettivo è ripetere il grande successo del 2014 ed eventualmente superarlo se fosse possibile".

Un fattore che rende speciale la passione per le figurine è dato



La Storia ed il Background

La Panini nasce nel 1961, con la commercializzazione della prima collezione Calciatori, anche se i fratelli Panini avevano già nel 1945 la gestione di un chiosco nel corso Duomo di Modena e nel 1954 era nata l'Agenzia Distribuzione Giornali Fratelli Panini. Fino al 1988 l'azienda è sempre stata gestita dalla famiglia Panini anche se, a dispetto della gestione familiare, si è ingrandita raggiungendo fatturati annui nell'ordine dei 100 miliardi di lire. In quell'anno si concretizza la cessione al Gruppo Maxwell che impone una serie di cambiamenti gestionali per mezzo di un management straniero.

Dopo anni tribolati, la Panini viene acquistata, nel 1992, da Bain Gallo Cuneo e dalla De Agostini.

Bastano 2 anni di oculata gestione per far sì che l'azienda torni allo splendore di un tempo.

Nel 1994 la Panini viene acquistata dal Marvel Entertainment Group: il management viene però interamente confer-

mato e la gestione rimane italiana. L'8 ottobre 1999 l'azienda torna di proprietà italiana grazie a un'operazione realizzata dalla Fineldo SpA, finanziaria di Vittorio Merloni, insieme al management della Società modenese guidato da Aldo Hugo Sallustro, che detiene una quota rilevante del capitale.

Il Gruppo Panini, con sede a Modena (Italia) e con filiali in Europa, USA e America Latina, è leader mondiale nel settore delle figurine adesive e delle trading cards.

Multinazionale leader nella pubblicazione di fumetti, riviste per ragazzi e manga per l'Europa e l'America latina, è inoltre il più importante distributore di comics e fumetti nelle librerie specializzate italiane ed è attivo con diversi progetti nel settore Multimedia.

Nel 2016, il Gruppo Panini ha conseguito un fatturato superiore a 631 milioni di euro, con distribuzione in più di 120 paesi e un organico maggiore di 1000 dipendenti.



PANINI

Il trimestre nero della Silicon Valley

Facebook e lo scandalo Cambridge Analytica, Amazon ai ferri corti con la Casa Bianca, Apple che vende meno delle previsioni, Uber e l'incidente in



Arizona. I primi tre mesi del 2018 sono stati tachicardici per le società tecnologiche, che hanno iniziato un anno nuovo al ribasso.

Tra scandali, regolamentazioni e tensioni politiche, le aziende più grandi e in vista del mondo non sono mai state così impegnate a difendere la loro posizione.

Apple, Amazon e Alphabet da sole valgono più del 10 per cento dello Standard and Poor's 500, indice che conta le cinquecento società statunitensi a maggiore capitalizzazione e nel quale le aziende tecnologiche contano per il 25 per cento del totale.

E tutte hanno perso quote di mercato nel primo quarto del 2018.

Come scrive il Guardian, se scoppia il mercato tecnologico, scoppia il mercato. Se poi si aggiunge anche Tesla, minuscola in proporzione alle altre, ma molto in vista anche per la vocazione profondamente innovativa del proprio prodotto, lo scenario per il mondo della tecnologia risulta ancora più turbolento.

Amazon
Qualcosa che può davvero rovinare la vita di una persona è avere contro l'uomo più potente al mondo: così Jeff Bezos, fondatore e proprietario di Amazon, si è visto bruciare 75 miliardi di dollari, per effetto dei tweet roventi che dalla Casa Bianca prendono di mira la sua azienda. Secondo quanto riportato da Vanity Fair, alcune fonti vicine allo Studio Ovale hanno riferito di una strategia di Trump per aumentare il livello di scontro con Amazon: "Ora è ossessionato da Bezos".

Trump accusa Amazon di non pagare le tasse che dovrebbe, di aver danneggiato il tessuto commerciale del Paese, e di danneggiare il sistema postale americano, dandogli troppo lavoro.

Ma il nodo potrebbe essere un altro: Jeff Bezos - che è l'uomo più ricco del mondo - è anche proprietario dal 2013 del Washington Post (che

spesso chiama "Amazon Washington Post", nonostante le due società non siano collegate), quotidiano americano particolarmente prolifico quando si parla di scoop provenienti dai palazzi del potere.

Secondo quanto riportato dal New York Times, fonti vicine al Presidente hanno detto che spesso gli articoli del Post lo fanno animare contro Amazon.

Ed è stato proprio dopo la pubblicazione di un articolo del giornale di Bezos nel quale si svelava l'intenzione di accordare la grazia ai due ex assistenti di Trump, Michael Flynn e Paul J. Manafort, che Trump ha twittato contro l'azienda.

Uber
Tra le aziende tecnologiche più propense a investire e sperimentare, Uber ha dovuto fermare i motori dopo che, a metà marzo, una sua auto con guida autonoma ha investito e ucciso una passante a Tempe, Arizona.

Il cervello elettronico del veicolo che era in fase di test non l'ha vista, e neanche il pilota che era in macchina.

Ne approfittano aziende come Waymo (Google) e BlackBerry, che invece hanno intensificato i loro test per portare quanto prima su strada dei servizi basati su veicoli senza conducente. Come se non bastasse, lo Stato di New York ha appena approvato il nuovo bilancio nel quale è previsto un balzello per i servizi di trasporto con conducente, e che vedrà lievitare il costo dei passaggi Uber. e di più: La stagione dell'auto a guida autonoma in Arizona è già finita?

Facebook
Come se non fosse bastato il Datagate di Cambridge Analytica, società che ha usato dati provenienti dal social network per profilare 50 milioni di utenti a fini politici, adesso Facebook si è dovuta scusare anche per non aver rimosso dei video che gli utenti pensavano di aver cancella-

to. Lo scontento tra i frequentatori dei social sembra sensibilmente cresciuto, ma più perché hanno acquisito consapevolezza della dimensione della loro "impronta digitale", come dimostra il fatto che in milioni hanno iniziato a scaricare i dati che li riguardano e che Menlo Park conserva (va detto che il servizio è sempre stato lì, ma che serviva un casus belli perché questo diventasse di dominio pubblico).

Lo scandalo di Cambridge Analytica è costato all'azienda più di cinquanta miliardi di dollari, un'indagine della Federal Trade Commission americana e un invito a comparire di fronte a una commissione apposita nel Regno Unito. Ma da Menlo Park fanno sapere che non sarà l'Amministratore delegato Mark Zuckerberg a rispondere alle autorità britanniche, bensì un "manager di alto livello".

Tesla

Elon Musk è tornato a dormire in fabbrica: tanto è servito perché la produzione della Model 3, il nuovo modello della casa automobilistica Tesla, raggiungesse quota 8180 veicoli completati, sigillati e spediti.

Anche se il risultato fa ben sperare, secondo uno studio di Bloomberg l'azienda americana avrebbe dovuto raggiungere le 8.800 unità necessarie per tenere i conti in ordine.

Tesla ha prodotto 2.020 Model 3 solo nell'ultima settimana di marzo, in chiusura del primo quarto dell'anno.

L'azienda promette che saranno in grado di toccare la soglia di cinquemila veicoli alla settimana entro "circa tre mesi", e questo sembra convincere gli investitori, che nonostante la prestazione deludente, stanno premiando le notti insonni del loro Ad in borsa.

Ma come ha scritto lo stesso Elon Musk in un Tweet, "il business delle auto è un inferno".

OTTORINO GURGO - SEGUE DALLA PRIMA

Come possiamo dimenticare le invettive che, soltanto qualche mese fa, Beppe Grillo, grande guru dei Cinquestelle, lanciava contro il leader leghista Matteo Salvini definendolo nel suo blog: "un traditore che fa più schifo di Renzi e Berlusconi messi insieme". Ancora - citiamo testualmente - Grillo affermava: "urlano basta tasse" e le hanno alzate quando sono stati al governo.

Gridano "onestà" e mettono i condannati nelle loro liste. Gridano "basta immigrati" e hanno firmato il regolamento di Dublino.

Gridano "basta nomadi" e, quando erano al governo, hanno finanziato i campi rom di Roma capitale con milioni di decine di euro dati alla giunta di Alemanno". Così sino a qualche tempo fa.

Ora, nella prospettiva di fare il governo con Salvini (ipotesi che, nonostante le baruffe dell'ultim'ora determinata dall'ambizione del leader leghista e di quello pentastellato di assumere la guida dell'esecutivo, continua ad apparire la più probabile o, comunque, la sola possibile)

il giudizio di Grillo è radicalmente cambiato.

Improvvisamente, in piena sintonia con il suo Di Maio, ha definito Salvini "un uomo leale, un uomo della cui parola ci si può fidare". E che dire di Silvio Berlusconi? Non si è ancora spenta l'eco delle sue affermazioni secondo cui i cinquestelle "sono quasi una setta".

Una formazione quasi più pericolosa dei postcomunisti del 1994...

Cambiano parere da mattina a sera, capaci di seguire qualsiasi idea. Porterebbero l'Italia verso il disastro...

Ma ora, l'ex cavaliere, pur di non restare tagliato fuori dalla maggioranza che sosterrà il governo prossimo venturo, sembra aver dimenticato le sue trancianti dichiarazioni dei giorni precedenti il voto.

E c'è anche una parte del Pd che, dopo aver sparato ad alzo zero contro i concorrenti, pur di contraddire gli orientamenti di Matteo Renzi (l'uomo nero da fare a pezzi ad ogni costo) non sarebbe aliena dall'aprire un tavolo di trattativa con il centro-destra o con i cinque-

stelle per studiare una possibilità d'intesa con l'uno o con gli altri.

Analogo discorso può esser fatto per quel che concerne quell'autentica "impostura" (come l'avrebbe definita Leonardo Sciascia), degli impegni programmatici?

Che ne è del dimezzamento delle tasse?

Che ne è del reddito di cittadinanza?

Parole, parole, parole canterebbe la grande Mina.

Eppure è fidandosi di queste parole che la maggioranza degli italiani ha espresso il proprio voto lo scorso 4 marzo.

Diciamolo senza infingimenti: la campagna elettorale è stata un autentico festival dell'inganno, fatta di giudizi subito ribaltati e di promesse che - chi le formulava lo sapeva perfettamente - non sarebbe mai stato possibile mantenere.

Ecco, allora, il senso della nostra "proposta-provocazione".

Se la campagna elettorale deve essere soltanto un'operazione di circonvenzione degli elettori, allora non sarebbe più onesto abolirla?

STEFANO GHIONNI - SEGUE DALLA PRIMA

"Bisogna dialogare con i 5 Stelle - ha sottolineato Salvini - che hanno preso i loro voti e chi dice no sbaglia. Non vedo l'ora che si smetta di parlare e si faccia il Governo. Il centrodestra unito con i 5 Stelle il Governo lo possono fare". Per il leader del partito di via Bellerio, "con i veti, i no e le antipatie non si va lontano. C'è un Paese che deve ripartire e spero che tutti facciano come la Lega: non facciamo capricci, abbiamo voglia solo di fare i fatti". Salvini ha comunque puntualizzato due elementi fondamentali per il varo dell'esecutivo che verrà: "Sicuramente non con il Pd" e "piuttosto che inciuci o governicchi, la parola torni agli elettori".

A stretto giro è arrivata la risposta di Silvio Berlusconi all'appello di Salvini: "alle prossime consultazioni il centrodestra si presenterà unito con Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni" ha scritto il Cav, a nome di Forza Italia, in una nota.

E la Meloni, che più di tutti si era battuta in queste ore, per l'unità della coalizione,

non è stata da meno, sia pur rivendicando la paternità dell'operazione. "Ringrazio Salvini per aver accettato la proposta di Fratelli d'Italia: presentarsi insieme agli alleati alle prossime consultazioni con il presidente Mattarella. La coalizione di centrodestra ha vinto le elezioni. Dunque se si intende rispettare la volontà popolare, spetta al centrodestra l'incarico di formare il governo" ha dichiarato la presidente di Fratelli d'Italia, cui, a ruota, è seguita la precisazione di Ignazio La Russa, vicepresidente del Senato, il quale ha trovato "buona la scelta di Salvini di accettare e rilanciare la proposta che Giorgia Meloni aveva già annunciato all'uscita dalle consultazioni con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e cioè, di volere una delegazione congiunta di tutto il centrodestra al prossimo colloquio col Presidente".

Questo, ha aggiunto La Russa, "è senz'altro il modo migliore per mostrare plasticamente chi ha vinto le elezioni e rafforzare l'unità della coalizione sul programma e sulle prospettive di governo". "Non c'è alcuna fronda in Forza Italia, se non quelle degli alberi che in primavera fioriscono, soprattutto in Liguria per il bene dei turisti e degli abitanti che se le godono. Il centrodestra è, e deve rimanere, compatto. Ha vinto le elezioni, gli spetta essere il perno centrale dell'eventuale Governo".

E' stato invece il commento del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, consigliere politico di Silvio Berlusconi, alle indiscrezioni che lo descrivevano a capo di una fronda "arancione" all'interno del partito azzurro pronta a sostenere dall'esterno un Governo Salvini-Di Maio. "Certamente da parte mia che ho sempre lavorato per un centrodestra ancora più unito, per una federazione o un partito unico non ci sarà mai alcuna tentazione frondista - ha sottolineato Toti -. Se si può dare un contributo per una maggiore unità della coalizione senza annullare le culture diverse questo è l'unico sforzo che mi sento di fare".

Texas: Bertolli lancia la partnership con Laura

pagina a cura di
CATERINA PASQUALIGO

C'è una nuova bottiglia per l'olio di oliva Bertolli, ma soprattutto una partnership negli Stati Uniti con Laura Vitale diventata celebre come YouTube personality, in particolare con il suo show 'Laura in the Kitchen'. E adesso Bertolli e Vitale sono assieme per dimostrare quanto sia semplice cucinare bene, per vivere bene, creando ricette semplici e seducenti, portando la propria vita a un livello di qualità premium, con ricchi sapori e una nutrizione sempre più sana. "Siamo entusiasti - ha spiegato Glenn Hartman, capo esecutivo di Deolo North America, la filiale statunitense della multinazionale spagnola proprietaria anche della Bertolli oltre ad altri celebri marchi - di questa collaborazione con Laura, la cui reputazione di una cucina italiana semplice, ma gustosa si allinea perfettamente a quella che è la nostra nuova visione del marchio che

vuole rendere omaggio alla storia della Bertolli evidenziandone i valori di autenticità e semplicità per una vita migliore. Immagini raffinate e sofisticate, oltre alla semplice messaggistica sulla nuova bottiglia, illustrano il pedigree artigianale del marchio, l'eredità di Francesco Bertolli e il nostro impegno per la qualità. Sono passati 150 anni da quando l'olio di oliva Bertolli è stato presentato al mondo. Ora siamo orgogliosi e felici di condividere il nuovo marchio Bertolli con la nostra affezionata clientela". Laura Vitale, nata a Napoli, si è trasferita negli Stati Uniti con la famiglia quando aveva 12 anni, sviluppando poi il suo amore per la cucina grazie alla nonna italiana. Ora lavorerà con l'olio di oliva Bertolli al fine di sviluppare contenuti che ne enfatizzino la facilità e il piacere della cucina. Laura da adolescente ha sviluppato la sua passione per la cucina imparando semplici ricette, anche per telefono, parlando con la nonna. "Il cuore della casa - ha aggiunto Laura - è in cucina. Onorata di collaborare con Bertolli, un marchio con il quale sono cresciuta".



Laura Vitale, napoletana

Canada: Trilly of Nando, l'italiana che ama l'hockey

Trilly of Nando, femmina di sei anni, figlia dello stallone Frullino Jet e di Zarina Rob è una cavalla italiana, specialità trotto, protagonista di una storia particolare sul triangolo Svezia, Italia, Canada. Tutto è partito da Jacob de la Rose, attaccante di hockey su ghiaccio, gioca nella NHL, con i Montreal Canadiens. "In Svezia a Leksand dove ho giocato - ha raccontato - ho un amico Patric Skoglund, che possiede otto cavalli ed è anche uno dei più noti esperti del settore. Gli avevo detto che se avesse sentito qualcosa ero interessato a comprare un cavallo, mi sembrava una cosa divertente. Ho dovuto solo attendere un paio di giorni e mi ha chiamato dicendomi che ne aveva trovato uno

che gli sembrava davvero buono". Si trattava appunto di Trilly of Nando e quando de la Rose ha visto un filmato su YouTube della cavalla ne è rimasto innamorato subito, un colpo di fulmine. "La corsa che ho visto l'ha vinta dominando - ha raccontato - quando l'abbiamo acquistata correva in Italia e in Austria, ma le piste non erano così buone come in Svezia, così abbiamo pensato che avrebbe potuto avere momenti migliori, con un buon allenatore e piste più adatte". Così Jacob de la Rose ha coinvolto nell'acquisto anche un amico, Flip Forsberg, che gioca sempre nella NHL, ma per i Nashville Predators e Trilly of Nando è arrivata in Scandinavia e solo nelle prime sei corse, ha raccolto subito ben tre successi.

"Sono emozionatissimo ogni volta che seguo una sua gara - ha aggiunto - di solito le prove ci sono nello stesso giorno delle partite di hockey così le guardo sull'iPad, per il fuso orario generalmente nel primo pomeriggio, così invece di fare il solito sonnellino, mi metto a gridare guardando le performance di Trilly of Nando". E in Svezia Trilly of Nando ha trovato, oltre a buone piste, anche un ottimo trainer: Sofia Aronsson.



Trilly of Nando, femmina di sei anni

Nevada: All'Italian American Club tributo a Sinatra

L'Italian America Club di Las Vegas, tra i suoi membri, ne ha avuto uno straordinariamente famoso: Frank Sinatra. Ma 'The Voice' non solo era un socio, ma si è anche esibito in quello storico locale, lo faceva regolarmente e anche con Dean Martin e Perry Como. Il club, fondato nel 1961, ancora oggi è una icona nel panorama infinito di Las Vegas e durante la sua vita oltre a Sinatra, ha avuto membri del calibro di Tony Bennett, Dean Martin, Steve Lawrence, Eydie Gorme, Joe DiMaggio, Oscar Goodman, Jerry Lewis, Vic Damone e Jimmy Durante e solo per nominare i più celebri. Ma il più famoso, illustre socio, non c'è dubbio che sia stato proprio Sinatra e il prossimo 4 maggio l'Italian America Club ha organizzato un grande tributo in suo onore. A rendere omaggio all'immenso Ol' Blue Eyes sarà la voce di Dave Halston diventato negli anni uno dei più acclamati interpreti delle canzoni che hanno portato 'The Voice' in ogni angolo del mondo. Barbara Sinatra, moglie di Frank, scomparsa l'anno scorso, dopo aver visto il suo spettacolo ha definito Halston "Meraviglioso". Fascino e carisma infatti sono naturali anche per Dave Halston il quale poi riesce in qualcosa che pochi altri artisti sono in grado di fare: rendere un tributo a Sinatra in modo chiaramente autentico. E quando ha eseguito 'May Way', la canzone di Frank per eccellenza, a Barbara sono venute le lacrime agli



L'appuntamento del 4 maggio

occhi. "Sinatra - ha detto Angelo Cassano presidente del Club - sarebbe elettrizzato da morire con uno dei più impressionanti revival in un ristorante di Las Vegas. Parte delle sue radici erano qui quando il locale è stato fondato oltre mezzo secolo fa". Ecco allora che tutto è pronto per il tributo all'immenso artista del quale, proprio quest'anno, il 14 maggio, ricorre il ventennale dalla scomparsa. Sinatra infatti è morto nel 1998 a Los Angeles.

Texas: chef Vallone, un premio alla carriera negli USA

Tony Vallone ha ricevuto a Houston il 'Maestro Martino Award' riconoscimento che gli è stato consegnato dalla Italy-America Chamber of Commerce. Tony Vallone è una leggenda nel mondo della ristorazione di Houston. Per oltre cinquant'anni è stato il punto di riferimento di 'Tony's', un ristorante che a sua volta è stato, per tanto tempo, sinonimo di mangiar bene. Tony ha poi fondato anche una steakhouse e ancora un altro locale, Ciao bello, ma ha anche avviato La griglia e Grotto prima di cederli, entrambi, a una grande compagnia del settore. Una carriera dedicata al mondo della gastronomia che è stata celebrata recentemente con la consegna dell'ambito riconoscimento che gli è stato consegnato da Elena Sgarbi, Console Generale d'Italia e Alessia Paolicchi, direttrice della IACC, Italy-America Chamber of Commerce Texas. Il premio 'Maestro Martino' vuole riconoscere la carriera, l'attività, di tutte

quelle che persone che hanno contribuito, in maniera profonda, lasciando un segno evidente, alla divulgazione della gastronomia italiana negli Stati Uniti. "Mr. Vallone - si legge nella motivazione - è un autentico pioniere della cucina italiana nel Texas e in tutti gli Stati Uniti. La sua celebrata carriera di gourmet, chef, ristoratore italiano ha contribuito ad elevare la cucina italiana, in entrambi i settori, quella innovativa e quella tradizionale, a una arte e una scienza in tutti gli Stati Uniti d'America". Il premio, alla sua prima edizione, è stato intitolato allo chef rinascimentale Maestro martino di Como, la cui collezione di ricette risalenti al XV secolo è considerata il primo libro di cucina moderno. Il premio della IACC fa parte anche degli sforzi della Camera di Commercio al fine di contribuire alla campagna del Governo, Extraordinary Italian Taste, che vuole accrescere la consapevolezza sugli autentici prodotti italiani.



Lo chef Tony Vallone

SERIE A: Oggi (h.18) Benevento-Juventus e Roma-Fiorentina Domani alle h.15 Torino-Inter, Napoli-Chievo e Udinese-Lazio

Dopo gli impegni europei, sarà di nuovo il campionato a tornare protagonista.

Oggi alle 15 con Benevento-Juventus ripartirà la corsa scudetto e si riaccenderà lo scontro a distanza con il Napoli, impegnato domani alle 15 al San Paolo con il Chievo.

La trentunesima giornata di Serie A si chiuderà domani sera con il posticipo Milan-Sassuolo. Ecco le ultimissime dai campi.

BENEVENTO-JUVENTUS — Oggi, ore 15.

Benevento: non ci sarà Letizia (squalificato), ma rientrano Sagna, Puggioni e Costa. In attacco sono in netta risalita le quotazioni di Diabatè. Juventus: Allegri potrebbe attingere profondamente alla panchina dopo l'impegno di Champions. In porta ci sarà Szczesny; in difesa Lichtsteiner, Benatia, Rugani e Asamoah. Centrocampo probabile a due con Pjanic e Matuidi. Davanti Cuadrado, Dybala e Mandzukic con Higuain prima punta.

ROMA-FIORENTINA — Oggi, ore 18.

Roma: Di Francesco farà turnover dopo la trasferta di Barcellona in Champions. Sono in pole per una

maglia da titolare Juan Jesus e Defrel, mentre sono quasi impossibili i rientri di Nainggolan e Under. Probabile una staffetta tra Dzeko e Schick.

Fiorentina: Pioli dovrà rinunciare a Chiesa (squalificato). Per sostituirlo è ballottaggio tra Gil Dias (favorito) e Falcinelli. In miglioramento le condizioni di Thereau (affaticamento muscolare), ma dovrebbe partire comunque dalla panchina.

SPAL-ATALANTA — Oggi, ore 18.

Spal: nel reparto difensivo è Salamon l'indiziato numero uno a prendere il posto dello squalificato Vicari. Possibile convocazione per Mattiello, torna arruolabile anche Kurtic dopo la squalifica.

Atalanta: restano ancora fuori causa per infortunio Ilicic, Rizzo e Spinazzola. De Roon, invece, dovrebbe recuperare dal fastidio alla spalla. Restano da valutare le condizioni di Caldara. In attacco ancora Petagna favorito su Cornelius.

SAMPDORIA-GENOA — Stasera, ore 20.45.

Sampdoria: è Quagliarella l'osservato speciale di questi giorni che accompagnano al derby. Le sue condizioni sono tutte da valutare, e probabilmente la decisione su un suo

impiego verrà presa da Giampaolo solo nelle ultime ore. In forte dubbio anche Alvarez.

Genoa: potrebbe essere Lapadula la novità del derby di Genova. Lavora ancora a parte Galabinov, e allora si è aperto il ballottaggio tra ex milanesi tra Lapadula e Taarabt. Pandev sicuro di una maglia.

TORINO-INTER — Domenica ore 12.30.

Torino: squalificato Rincon, ci sarà una maglia da titolare per Obi. Non cambia l'assetto difensivo, dove però rientrerà N'Koulou (torna in panchina Bonifazi) con Moretti e Burdisso. In attacco Ljajic è favorito su Niang. Inter: difficile immaginare cambi nell'undici impiegato da Spalletti nel derby. Borja Valero e Vecino proveranno a modificare le idee del tecnico, ma novità nella formazione appaiono in questo momento difficili da prevedere.

CROTONE-BOLOGNA — Domenica ore 15.

Crotone: appare molto difficile il recupero di Benali (uscito ieri sera con il Torino al 16' zoppicando), potrebbe essere sostituito da Crociata. Tornano però titolari Capuano, Mandragora e Stoian.

Bologna: tre i dubbi di Donadoni a tre giorni dalla trasferta di Crotone. In difesa Mbaye è favorito



su Torosidis, a centrocampo Dzemaili in seconda fila deve recuperare posizioni su Donsah mentre davanti Di Francesco resta l'ipotesi numero 1 con Destro pronto a subentrare in corso d'opera. Gonzalez fuori, condizioni da valutare.

VERONA-CAGLIARI — Domenica ore 15.

Verona: in porta torna Nicolas, così Fares si riprenderà la fascia sinistra. Dopo il k.o. di Benevento la squadra è in ritiro e la situazione è molto pesante: non sono esclusi colpi di scena nelle scelte di Pecchia.

Cagliari: Pisacane e Romagna prenderanno il posto degli squalificati Ceppitelli e Andreolli. Sotto osservazione Farias e Han.

NAPOLI-CHIEVO — Domenica ore 15.

Napoli: assenti per squalifica Albiol e Jorginho, al loro posto Chiriches (anche perché Tonelli non è al meglio) e Diawara. Per il resto, confermato Mertens davanti anche se Milik scalpita.

Chievo: fuori causa Cacciatore per squalifica, è in corso il tentativo di recuperare Dainelli e Jaroszynski. Giaccherini e Birsa si giocano una maglia.

UDINESE-LAZIO — Domenica ore 18.

Udinese: Oddo ha disperato bisogno di un risultato per uscire dalla crisi. Potrebbe affidarsi a Maxi Lopez in attacco, ma anche Lasagna ha ottime possibilità. Gerarchie ancora da definire.

Lazio: la Lazio gioca stasera in coppa, domenica ci saranno 2-3 cambi. Rispetto all'impegno di Europa League Felipe Anderson giocherà al posto di Luis Alberto, Marusic per Basta e Wallace per Luiz Felipe.

MILAN-SASSUOLO — Domenica ore 20.45.

Milan: Gattuso ha problemi di stanchezza per alcuni giocatori, su tutti Suso e Bonaventura. Oggi e domani serviranno quindi per valutare le condizioni atletiche di chi non ha mai staccato la spina. Biglia rientra dalla squalifica e prenderà il posto di Montolivo. Al centro dell'attacco consueti ballottaggi: André Silva, che al tecnico rossonero era piaciuto molto contro la Juve, potrebbe essere favorito su Cutrone e Kalinic Sassuolo: a forte rischio la presenza di Berardi, che ha preso una botta al ginocchio nel recupero di campionato contro il Chievo. In preallarme Ragusa. Problemi, di carattere muscolare, anche per Goldaniga. Entrambi saranno valutati nelle prossime ore.



“DEPUTATI E SENATORI CON INCARICHI AZIENDALI...” - SEGUE DALLA PRIMA

Imprenditore del settore sanitario, turistico, alberghiero e ristorativo, Della Frara è anche socio di 8 diverse aziende. Sempre con Forza Italia in Toscana è stato eletto Maurizio Carrara, imprenditore nato a Firenze con ben 14 diversi incarichi aziendali. Carrara sarà l'onorevole con il più alto numero di partecipazioni aziendali, essendo socio di 11 imprese.

Assieme a Della Frara e Carrara meritano menzione anche Daniela Santanchè di Fratelli d'Italia, con 16 incarichi aziendali, e Emilio Floris (Forza Italia) socio di 10 diverse imprese.

Complessivamente il 35% degli incarichi aziendali e il 33,53% delle partecipazioni presenti nella nuova camera e nel nuovo senato sono riconducibili a parlamentari di Forza Italia.

Oltre a quelli già citati, sono molto ricorrenti anche i nomi degli onorevoli: Giuseppe Massimo Ferro (14 incarichi e una partecipazione), Salvatore Sciascia (12 incarichi), e Cristina Rossello (10 incarichi).

Poco distante dal movimento di Silvio Berlusconi troviamo la Lega, seconda in classifica per entrambe le variabili.

A seguire il Movimento 5 stelle con il 19,50% delle partici-

zioni aziendali e il 20,23% delle partecipazioni.

Il partito guidato da Luigi Di Maio ha schierato, soprattutto nei collegi uninominali, numerosi imprenditori.

Tra quelli ora in parlamento possiamo citare: Michele Gubitosa, eletto ad Avellino e socio di 4 aziende e con 8 diversi incarichi, Mario Turco, senatore pugliese, con 8 incarichi aziendali e infine Salvatore Caiata (attualmente nel gruppo misto) presidente del Potenza calcio con 6 proprietà e 6 incarichi aziendali.

Per quanto riguarda la Lega i neo deputati e senatori con più interessi economici sono Massimo Bitonci, ex sindaco di Padova, con 11 incarichi aziendali e 3 proprietà aziendali, e Giulio Centemero, anche lui con 11 incarichi aziendali, tra cui Ad di Radio Padania, e con quote in una società in liquidazione.

Volendo stilare una classifica dei parlamentari con più interessi economici, scondo Openpolis sono pochi gli eletti del Partito democratico che figurerebbero in cima.

Tra i primi 15 con più partecipazioni, solamente Gianfranco

Librandi, deputato lombardo al secondo mandato, socio di 4 aziende.

Per quanto riguarda gli incarichi aziendali, possiamo menzionare: Andrea Marcucci, Claudio Mancini e Andrea Colaninno, tutti a quota 7.

Tre consiglieri della Arnoldo Mondadori Editore Spa sono stati eletti in parlamento: Cristina Rossello, Alfredo Messina e Pasquale Pio Graziano Cannatelli. Quest'ultimo è anche vice presidente Fininvest, azienda che schiera in parlamento anche il consigliere Salvatore Sciascia.

Tutti neo deputati e senatori del centrodestra. Altra azienda gettonata in parlamento è la Dedalo comunicazione Srl, che con le politiche del 4 marzo è riuscita a far eleggere due dei suoi tre soci, tutti di Fratelli d'Italia: Augusta Montaruli e Giovanni Donzelli. Michele Barcaiolo, terzo socio, invece è rimasto escluso. Eletti anche i 2 consiglieri di Cassa depositi e prestiti, Piero Fassino e Massimo Garavaglia.

Area degli allegati